

Convegno nazionale
I CONSULTORI FAMILIARI ED
IL PROGETTO OBIETTIVO MATERNO INFANTILE

*Promozione alla salute tra adolescenti e
informazione efficace:
internet o consultorio?*

Dipartimento
Tutela Salute Donna e Bambino
Carla Franceschelli

Il cambiamento è caratteristica strutturale della vita delle creature umane così come lo è la memoria. In questo spazio mentale di consapevolezza si gioca la possibilità per l'individuo, ma anche per le organizzazioni, di raggiungere obiettivi, di realizzare progetti, di cogliere la ricchezza e la pluralità degli stimoli esterni utilizzando il valore aggiunto della conoscenza dell'esperienza e della competenza, in altre parole di crescere.

Questo concetto applicato all'organizzazione Consultori Familiari ed ai singoli individui che ne fanno parte si può così esprimere: i Consultori hanno compiuto 30 anni di età, sono identificati dalla memoria del loro passato e forti delle idee-guida alla base della loro nascita; è indispensabile che, ormai giovani adulti, accolgano le nuove impegnative sfide accettando di farsi contaminare dalla realtà per cambiarla.

Questo processo presuppone l'utilizzo di strumenti di metodo che ci aiutino a leggere il senso e la direzione del nostro lavoro univocamente e per quanto possibile oggettivamente; accanto quindi all'esplicitazione degli obiettivi da perseguire che sono riassunti dai tre obiettivi strategici del POMI, un'altrettanto chiaro sistema di indicatori di processo e di risultato che ne misurino il grado di raggiungimento e di esito ai fini della loro valutazione.

Questo processo presuppone da parte di noi tutti una rinnovata capacità di confronto unitario all'interno delle nostre equipe multidisciplinari partendo dalla presa in carico della persona umana nel rispetto dell'interesse dei suoi bisogni, dall'individuazione e dall'analisi degli errori che inevitabilmente commettiamo e dalla professione quotidiana dell'offerta attiva, strumento ineludibile per raggiungere anche le persone o le comunità più "irraggiungibili".

Questo processo presuppone la necessità di adottare e realizzare un modello di welfare basato sulla partecipazione e sull'empowerment, che si può tradurre *“processo individuale e delle organizzazioni attraverso il quale queste vengono rese potenti, rafforzando la propria capacità di scelta, autodeterminazione e autoregolazione, sviluppando il sentimento del proprio valore, autostima ed autoefficacia e la convinzione di essere in continuo cambiamento che sviluppa una crescente competenza e la capacità di vedersi in un Se futuro”*.

Noi Consulori oggi ci siamo messi in cammino su questa strada e con gioia e fiducia vogliamo condividere le esperienze che, anche se con modalità e rigore metodologico da migliorare, abbiamo realizzato.